Zeitschrift: Animato
Herausgeber: Verband Musikschulen Schweiz
Band: 13 (1989)
Heft: 2

Artikel: Il Conservatorio in Ticino finalmente riconosciuti
Autor: Gaia, Massimo
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-959247

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 13.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il Conservatorio in Ticino finalmente riconosciuti

Si tratta di una casa in via Tasso 8 a Lugano, con poco più di una decina di stanze, nascosta nel verde, situata ai piedi della collina e con una vista stupenda sul Ceresio e sul Monte Brè: un vasto panorama veramente molto allettante per i sensi.

In questa zona, già quasi fuori città per l'ambiente e per la natura che vi si possono contemplare eppure raggiungibile a piedi dal centro in poco più di un minuto, si trova quello che ora si può giustamente definire come il Conservatorio della Svizzera italiana.

Ce ne siamo resi ben conto mentre ascoltavamo, contemplando il panorama, le piacevoli note di un flauto e di un pianoforte (Claudio Paradiso e Sandro D'Onofrio), che ci porgevano il benvenuto alla conferenza-stampa dell'*Accademia di Musica della Svizzera Italiana* (AMSI) lo scorso venerdì 13 gennaio 1989.

La presidente dell'AMSI, Signora *Ina Piattini,* ha ricordato come la scuola, costituita nell'estate dell 1985 e presentata in una prima conferenza stampa il 21 ottobre dello stesso anno, abbia subito un'evoluzione enorme a livello dell'offerta di programmi, di docenti impegnati, di iscrizioni e di numero di allievi. Ma già all'apertura del primo anno scolastico nel 1985/86 fu subito successo: circa trecento allievi con una trentina di docenti impegnati nell'istruzione. Attualmente sono circa un migliaio, per i quali 75 docenti impartiscono ogni settimana 380 lezioni di 60 minuti.

Il successo comunque non è mai mancato nemmeno a livello di riconoscimenti cantonali e federali. Già all'inizio dell'attività è sorto il desiderio di innalzare il livello della scuola ad un punto tale, da poter conferire diplomi di tipo professionale a quegli allievi che avessero seguito un iter di studi, complesso ed articolato, sullo schema degli altri conservatori svizzeri. Quindi il 1988, da questo punto di vista, è stato l'anno del coronamento dei sogni: il 22 aprile la *Conferenza dei Direttori dei Conservatori Svizzeri,* la massima autorità in materia, accetta all'unanimità la proposta di adesione dell'AMSI quale diciassettesimo conservatorio della Svizzera.

Il riconoscimento cantonale non si è fatto attendere a lungo: una risoluzione del *Consiglio di Stato ticinese* e del *Dipartimento della Pubblica Educazione* del 5 dicembre riconosce i diplomi emessi dall'AMSI, controfirmati dal direttore del DPE, «equipollenti» a quelli rilasciati dagli altri conservatori svizzeri.

La presidente dell'AMSI ha poi ringraziato il direttore della scuola, signor *Armin Brenner,* tra l'altro presidente dell'ASSM (vedi «Animato» 89/1), che è stato l'artefice principale del successo ottenuto dalla scuola in questi ultimi anni.

L'intervento del vice-direttore dell'AMSI, dott. *Ermanno Briner,* riguardo all'insegnamento musicale di una volta rispetto a quello di oggi, ha messo in particolare evidenza come il riconoscimento dell'AMSI sia un «unicum» e una vera necessità a livello ticinese. È vero sì che il contributo di personalità di spicco in ambito ticinese, e luganese in particolare, non è mai mancato; anche le possibilità di fruizione culturale-musicale sono sempre sopravvissute nonostante le enormi difficoltà di carattere organizzativo, logistico e finanziario; ma è pure evidente come nell'opinione comune l'insegnamento delle musica rimanga pur sempre un fatto di secondaria importanza (molto spesso l'insegnamento musicale occupa la posizione di «fanalino di coda» nell'ambito dei programmi di insegnamento scolastico) e come esso avvenga prevalentemente a livello «popolare» (bande; corali) oppure a livello privato (moltissimi insegnanti, un centinaio dei quali ammessi alla Società Svizzera di Pedagogia Musicale).

Un tentativo privato dunque cerca di colmare questa lacuna, con una struttura e dei programmi che, come ha illustrato il direttore della scuola *Armin Brenner,* si inseriscono a diversi livelli.

Una prima sezione della scuola è costituita dall'Educazione Musicale Elementare (EME): a questi corsi possono partecipare bambini di età tra i 4 e gli 8 anni, indipendentemente dal fatto che essi vogliano imparare uno strumento o no. Essi possono così familiarizzarsi con la musica quale mezzo di espressione. Viene curata l'espressione vocale, ritmica, gestuale attraverso l'ascolto, la produzione attiva di semplici canti o brani musicali, l'apprendimento dei rudimenti di scrittura musicale. Un tipo di insegnamento, dunque, che fa parte della formazione di un bambino e che come situazione ideale dovrebbe essere integrato negli asili.

Questi corsi hanno attualmente luogo in una cinquantina di comuni del Canton Ticino.

La Scuola di musica, la seconda sezione dell'AMSI, è a disposizione di tutti coloro che desiderano imparare uno strumento o di persone che vogliono rinfrescare e rinfrancare quanto già avevano imparato in altre occasioni. È l'opportunità per conquistare una padronanza tale dello strumento, che permetta in seguito al musicante di scegliersi la propria attività musicale preferita in seno a qualche società di musica (banda, orchestra, coro) o qualche gruppo musicale.

Il Conservatorio, infine, accoglie quegli studenti, che intendono seguire uno studio professionale della musica. Essi vengono severamente selezionati (l'1 o il 2% di tutti gli allievi) con un esame di ammissione, che corrisponde a quello degli altri Conservatori svizzeri. La finalità prima del Conservatorio è quella di formare degli insegnanti di musica altamente qualificati, ai quali l'AMSI possa in seguito garantire un'esistenza tramite la Scuola di musica, che dovrebbe idealmente diffondersi in tutto il cantone. La formazione all'AMSI non esclude comunque la possibilità di partecipare ai concorsi di assunzione in orchestre o cori professionisti o la possibilità di una carriera solistica o concertistica.

L'offerta è alquanto vasta: ci sono corsi professionali per l'insegnamento strumentale, per l'insegnamento nei corsi di EME, per l'insegnamento di canto e musica nelle scuole elementari.

Come si vede, dunque, gli obiettivi che l'AMSI si è posta sono molto alti: è stato chiaramente sottolineato come essi non potranno essere raggiunti che a lunga scadenza e con numerosi sforzi da parte di tutti. Infatti i problemi non mancano, primo fra tutti quello logistico, in quanto la sede di Lugano sta diventando troppo stretta per le alte esigenze di questa scuola: a più riprese si è infatti fatto appello alle autorità della Città di Lugano affinchè collaborino a questo grande progetto di cultura musicale, come ha detto il direttore Brenner, «a favore della gioventù e di tutti coloro cui la musica sta a cuore».

L'augurio di rito, che formuliamo al neo-conservatorio, è che la conferenza stampa del giorno venerdì 13 gennaio porti alla felice realizzazione degli obiettivi... molta, molta fortuna! *Massimo Gaia*

Offizielle Anerkennung der Accademia di Musica della Svizzera Italiana

Ein kleines Haus mit nur etwa zehn Zimmern in Lugano, im Grünen, aber nicht weit vom Stadtzentrum liegend, ist jetzt endlich als das Konservatorium der italienischen Schweiz anerkannt worden.

Aus diesem Grund haben Vorstand und Direktion der *Accademia di Musica della Svizzera Italiana* AMSI eine Pressekonferenz veranstaltet, um die erlangten Ziele der Oeffentlichkeit bekannt zu machen.

Die Präsidentin der AMSI, *Ina Piattini,* hat zuerst die Tatsache erwähnt, dass die Aktivität der Schule erst im Herbst 1985, nach der Gründung der Accademia, und schon damals sehr erfolgreich mit etwa 300 Schülern und 30 Lehrern angefangen hat. Heute profitieren über 1000 Schüler von wöchentlich 380 Unterrichtsstunden, die von 75 Lehrern erteilt werden.

Erfolg fehlte aber auch hinsichtlich der Anerkennung unter den politischen und den kulturellen Behörden nicht: schon anfänglich beabsichtigte man, das Niveau der Schule so zu erhöhen, dass auch Berufsdiplome erteilt werden konnten. Das Jahr 1988 war in dieser Hinsicht die Erfüllung dieser Träume: am 22. April wurde die AMSI als 17. Konservatorium der Schweiz anerkannt und *Armin Brenner,* Direktor der Schule, als Mitglied der *Schweizerischen Konferenz der Konservatoriums-Direktoren* ernannt.

Die kantonale Behörde liess nicht lange auf sich warten: am 5. Dezember desselben Jahres beschloss das *Dipartimento della Pubblica Educazione,* die von der AMSI erteilten Diplome als äquivalent denjenigen zu anerkennen, die an anderen Konservatorien erworben werden können.

Frau Piattini dankte *Armin Brenner,* Direktor der AMSI und unter anderem auch Präsident des VMS (siehe auch «Animato» 89/1), für seinen unermüdlichen Einsatz und für die erfolgreiche öffentliche Anerkennung der AMSI.

Kurz, aber sehr übersichtlich stellte *Ermanno Briner,* Vizepräsident der AMSI, das Musikleben im Tessin seit der Jahrhundertwende dar und zeigte auf, wie die musikalische Ausbildung im Kanton, sei es in privatem Rahmen oder im schulischen Bereich, den Bedürfnissen nicht gerecht wird. Mit der Anerkennung der AMSI wird sich sicher etwas ändern: die Schule wird, neben anderen Institutionen, ganz bestimmt dazu beitragen, dass ein ernstes musikalisches Bewusstsein in grösseren Bevölkerungskreisen verbreitet wird.

Der Direktor der Schule, *Armin Brenner,* stellte die dreiteilige Struktur der Schule dar: einerseits die Grundschule und die Früherziehung, andererseits die Musikschule und schliesslich die Berufsabteilung.

Diese letzte Sektion der AMSI nimmt nur etwa 1 bis 2% der gesamten Schülerzahl und diese nur nach strengen Aufnahmeprüfungen auf. Absicht des Konservatoriums ist es, neue, gut ausgebildete Musiklehrer zu erziehen, denen dann die AMSI eine Existenz durch im ganzen Kanton dezentralisiert angebotene Unterrichtsmöglichkeiten garantieren kann.

Obwohl die Absichten der AMSI klar und deutlich definiert sind, wird man nicht alles sofort erreichen können. Im Moment bereitet das Platzproblem die grössten Schwierigkeiten. Das eingangs erwähnte kleine Haus hat seine Grenzen erreicht, und neue Räume sollten beschafft werden: hier wurde mehrmals angedeutet, wie eine Zusammenarbeit mit der Stadt Lugano nötig sein wird, obwohl die lokalen Behörden vorläufig in dieser Hinsicht ganz taub zu sein scheinen. Also AMSI... toi, toi, toi!

MG

berichte

Die Vereinigung Aargauischer Musikschulen VAM feierte ihren 5. Geburtstag

An der 5. Mitgliederversammlung der VAM in Lenzburg konnte der Präsident *Hansjörg Riniker* in einem Rückblick eine grosse Liste von Aktivitäten nochmals Revue passieren lassen. Neben besonderen Tagungen zu aktuellen Themen wie *Musikschulunterricht im Langschuljahr* oder *Zusammenarbeit und Wechselbeziehungen zwischen Musikschule – Volksschule* muss vor allem die allseits begrüsste Herausgabe der Publikation *Die Musikschule im Kanton Aargau,* welche 1988 in einer Neuauflage erschien, erwähnt werden. Eine wichtige Aufgabe der VAM ist auch das Engagement in der Blockflötenlehrer-Ausbildung; seit 1985 veranstaltet die VAM Fort- und Weiterbildungskurse mit Einzel- und Gruppenunterricht. Für 1989 ist eine grössere Tagung zum Problem *Versicherung und Altersvorsorge* vorgesehen. Als Referenten konnten Vertreter der Beamtenpensionskasse, der Lehrerpensionsversicherung, der Vorsorgestiftung des Verbandes Musikschulen Schweiz und des Aarg. Versicherungsamtes gewonnen werden.

Der wohl beste Beweis für die fruchtbare und im ganzen Kantonsgebiet gewürdigte Tätigkeit der VAM war die Aufnahme von zehn Schulen als neue Mitglieder. Der VAM gehören nun 68 Musikschulen an, die von rund 16'500 Schülern besucht werden. *VAM/MW/Red*

Neue Musikschulleiter (soweit gemeldet)

Musikschule Neuheim ZG: Conrad Demarmels
JMS der Stadt Zürich: Hansjörg Riniker (Schulleiter-Stv.)

Cembali, Spinette, Virginale, Klavichorde, Hammerflügel

Herstellung
Vertretungen
Restaurierungen
Vermietung

Otto Rindlisbacher

8055 Zürich, Friesenbergstrasse 240
Telefon 01 / 462 49 76

Musikunterricht – schulfreier Samstag

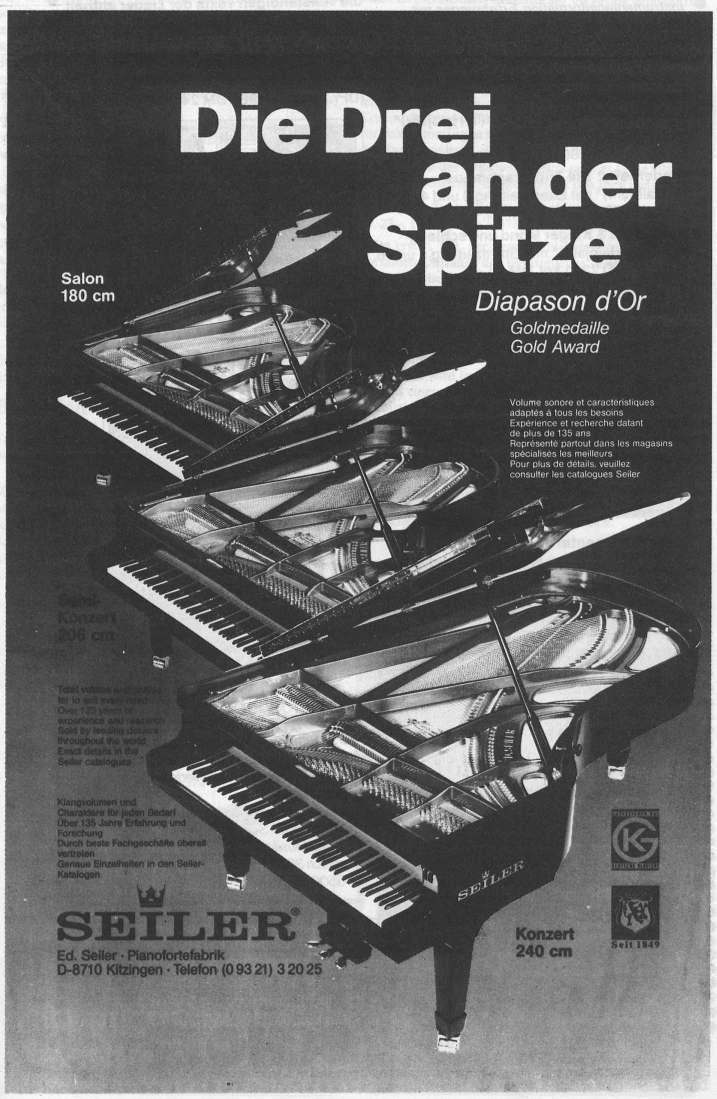
Eine Arbeitsgruppe des *Schweizer Musikrates* (J. Roman Widmer, SMR/SMPV, Vorsitz, Dr. St. Stadler, Uni Bern, Dr. B. Billeter und P. Vonarburg, SMPV, R. Hafner, VMS) befasst sich eingehend mit Fragen der Auswirkungen des *schulfreien Samstags* auf den Musikunterricht. Die nach einem Hearing am 29. Okt. 1988 in Bern konstituierte Arbeitsgruppe hat primär zur Aufgabe, einen Argumentationskatalog zu erstellen.

Konferenz der Vereinigung Solothurnischer Musikschulen VSM

Präsident *Peter Niklaus* konnte an der Musikschulleiter-Konferenz vom 28. Nov. 1988 in Oensingen Vertreter von 35 der 44 angeschlossenen Schulen begrüssen.

Peter Baumann stellte seine neue, von ihm verfasste Erhebung zum *Stand der Musikschulen im Kanton Solothurn* vor. Die im Druck erschienene Broschüre beinhaltet u.a. Schülerzahlen, Gruppengrössen, Elternbeiträge, Sozialtarife, Adressen, Honorare. Im Kanton Solothurn werden heute über 12'000 Schüler an Musikschulen unterrichtet. In den letzten vier Jahren stieg die Zahl der Stunden im Vergleich zur Schülerzahl stärker an. Dies deutet auf eine qualitative Verbesserung der Unterrichtssituation hin. Eine erfreuliche Entwicklung zeigt die Analyse der Stellung von Musikschulleitern. Waren es 1984 erst 29%, welche musikalisch-pädagogische Führungsaufgaben zu übernehmen hatten, so sind es nun bereits 64%. Die Elternbeiträge variieren immer noch sehr stark, z.B. 30 Minuten Klavierunterricht: vom Gratisangebot bis zu Fr. 425.–/Jahr.

Ausgiebige Diskussion entstand zur Frage allfälliger Subventionskürzungen seitens des Kantons; eine Plafonierung der Kantonssubventionen bedeutet infolge Teuerung ein stetiges Vermindern. Auch die Frage eines Inspektorates sollte überlegt werden. Vom Kanton wurde gefordert, die Vereinigung Solothurnischer Musikschulen als Gesprächspartner anzuerkennen.

Zahlreiche Weiterbildungskurse können im Langschuljahr angeboten werden. Während einige Kurse gratis sind, ist für andere ein Kursgeld vorgesehen, welches in Anbetracht der Kapazität der Kursleiter verantwortbar ist.

1988 konnten drei Musizierwochen erfolgreich durchgeführt werden. Ein Kammerorchester reiste, zusammen mit dem Klarinettisten Bernhard Röthlisberger, nach Ungarn. *VSM/Red*